LA C.G.I.L. CHIEDE CHE IL NUOVO GOVERNO NE TENGA CONTO

Il memoriale per l'industria inviato ai Partiti e ai parlamentari

La segreteria confederale ha messo a punto il documento - Assemblea dei lavoratori della « Ducati » - Trattative per la « Scarpa e Magnano » di Savona

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri mattina per mettere a punto le proposte scaturite dal Convegno di Roma per il risanamento dei settori industriali meccanico, siderurgico, tessile e minerario, che sono più particolarmente colpiti dalla crisi di smobilitazione e dai licenziamenti.

Il testo del memoriale, che sarà dato alla stampa martedì 4 agosto, è stato inviato a tutti i presidenti dei Gruppi parlamentari della Camera e del Senato, alle direzioni dei Partiti, ad eminenti personalità, perchè si tenga conto delle proposte della CGIL nella formulazione del programma del nuovo governo.

La lotta unitaria in difesa delle industrie, come si sa, ha raggiunto un primo successo con la riapertura della « Ducati » di Bologna. Il successo è stato salutato con soddisfazione dalle maestranze della « Ducati », riunite ieri mattina a Borgo Panicale. Alla presidenza dell'assemblea erano i rappresentanti di tutti i sindacati.

La delegazione della C.d.L., di ritorno da Roma, ha riferito sull'esito dell'incontro svoltosi presso il Ministero del Lavoro, che ha impegnato la direzione aziendale a ritirare la serrata, e a riportare lo stabilimento nella situazione di normalità entro domani.

Mentre martedì proseguiranno le trattative a Roma, tutti i lavoratori sono considerati regolarmente in servizio, sia pure col trattamento riservato dal contratto di lavoro ai dipendenti di un'azienda nel periodo delle ferie. In tale modo, secondo le norme contrattuali, la direzione dovrà corrispondere la intera retribuzione anticipata alla totalità delle maestranze e l'atto di pagamento dovrà avvenire lunedì mattina.

Questo primo successo — ha sottolineato Severino Armaroli, membro della Segreteria della C.d.L., aprendo la assemblea di ieri mattina — è frutto dell'azione tenace condotta dai lavoratori della « Ducati » e da tutta la cittadinanza. Non va dimenticato però, tutto quello che è stato tentato dalla parte padronale per imprimere un diverso corso agli avvenimenti. Tale posizione deve consigliare ai lavoratori la massima vigilanza. Il rappresentante della CISL, Gatti, ha quindi sottolineato la necessità di stringere ancora di più l'unità tra i sindacati per ottenere la revoca dei licenziamenti.

« Questo accordo, nel continuare compatti la nostra azione — ha affermato poi Ansaloni, dirigente dell'UIL, è la più valida garanzia di successo. L'obiettivo della direzione è quello di dividerci, ma la nostra unità, è sempre più forte ». Dopo un intervento del segretario della FIOM, Rino Bonazzi, l'assemblea si è sciolta.

Nelle ultime 48 ore, hanno avuto luogo a Roma, presso il Ministero del Lavoro, delle conversazioni sulla vertenza in atto presso la ditta « Sparpa e Magnano » di Savona, dove sono stati intimati 200 licenziamenti.

Il sottosegretario Del Bo, dopo aver informato i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori che, dai colloqui da lui avuti con i rappresentanti dell'azienda, sarebbero emerse a suo parere alcune possibili aperture per una soluzione della controversia, ha invitato i rappresentanti stessi a far conoscere nella giornata di domani le loro decisioni.

La UIL per un'azione comune contro i licenziamenti nell'IRI

La segreteria dell'UIL ha invitato i rappresentanti della CGIL e della CISL ad un incontro comune Scopo della riunione proposta quello di concordare un'azione di protesta contro i licenziamenti nelle aziende controllate dallo Stato.

Il C.C. della Federbraccianti convocato per giovedì

La Federbraccianti nazionale ha convocato per i giorni 6-7 agosto, nel salone dell'UDI (Roma, Via Conservatorio, 56), il proprio Comitato Centrale Ai lavori, cui parteciperanno anche tutti i segretari delle Federazioni provinciali più importanti, sarà discusso il seguente o.d.g.: « Con la lotta per il Piano del Lavoro, per la Riforma Agraria e per la Rinascita, assicurare ai braccianti e salariati agricoli la massima occupazione e la stabilità nel lavoro o sulla terra »

Oltre 75 milioni

già sottoscritti per la C. G. I. L.

Domani si apre la « Settimana del versamento »

L'inizio della « SETTIMANA DEL VERSAMENTO » che avverrà domani 3 agosto, imprimerà un nuovo, vigoroso impeto all'attività che le organizzazioni aderenti alla C.G.I.L. stanno svolgendo per la campagna « Un'ora di lavoro alla C.G.I.L. ».

Al 31 luglio, e cioè a poco più di due settimane dall'inizio della campagna, sono state versate complessivamente 75.422.933 lire. La C.d.L. di Bologna ha già raccolto 8.300.000 lire. La C.d.L. di Ferrara 4.500.000 lire, quella di Modena 3.072.000. Anche a Firenze e a Reggio Emilia le iniziative delle organizzazioni di categoria e delle C.d.L. hanno dato imponenti risultati, facendo raggiungere in ognuna delle due città la somma di 6 milioni. A Torino i lavoratori hanno già sottoscritto 5.500.000 lire. Le Commission Interne della FIAT Aeritalia, della FIAT Ferriere, Sima e Lingotto hanno inviato telegrammi con cui vengono annunciati i primi imponenti obiettivi realizzati e l'impegno delle maestranze a sottoscrivere mezza giornata di lavoro.

A Genova sono state versate 6.880.000 lire, a Milano 7.450.000, a Pavia 800.000 lire, a Rovigo 500.000 a Venezia 600.700, a Verona 300.000, a Ravenna 2 milioni 60.000, a Pisa 650.000, a Siena 200.000, ad Ancona 610.000 lire, a Perugia 391.000, a Terni 985.000 a Roma 4.063.000, a Napoli 1.100.000, a Bari 500.000 lire, a Foggia 513.000 e a Taranto 600.600 lire.

Nelle C.d.L. del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna le somme raccolte aumentano di giorno in giorno.

A dimostrazione dello sviluppo crescente che va assumendo la campagna in ogni parte d'Italia, moltissime C.d.L. — tra cui Rieti, Matera, Viterbo, Lucca, Gorizia, Frosinone, Potenza, Catanzaro, Caltanissetta Cagliari e Vicenza — hanno richiesto un numero complessivo di 183.000 nuove cartelle di sottoscrizione in più, per un totale di 23.700.000 lire.

LE MIRABOLANTI IMPRESE D'UNO SCALTRO AVVENTURIERO

Truffa milioni a decine di persone con il miraggio di un inesistente tesoro

L'intraprendente truffatore arrestato a Viareggio dopo lunghe indagini - Un industriale romano fra le vittime

PESCIA, 1. — *Un intraprendente truffatore internazionale è stato arrestato oggi a Pescia, a conclusione di lunghe indagini cui hanno preso parte le questure di Roma e di Lucca e l'Interpol.*

Si tratta del 34enne Sebastiano Forte, nato a Terville (Tunisi) autore di una serie di truffe in grande stile, compiute spacciandosi per proprietario di un misterioso « tesoro » nascosto in America.

I sospetti nacquero nello scorso luglio quando una lussuosa « Buick » fu veduta sostare per molte sere davanti a un palazzo di Pescia; da essa scendeva un giovane dall'accento straniero che si faceva chiamare mister William, e che era solito ripartire l'indomani mattina.

Disposti dei servizi di vigilanza e interessata la questura di Lucca si apprese che agli agenti della « stradale », che gli avevano contestato una contravvenzione, il giovane si era qualificato per William Forte fu Riccardo e di Mary Wilson nato a Los Angeles, commerciante, domiciliato a Roma in Via Martini 6. Ciò acuì i sospetti, per cui furono interessate la questura di Roma e l'Interpol. Dall'Interpol il Forte era conosciuto come Gibson William, emerito truffatore internazionale. In seguito a tali risultanze il Forte venne fermato il 22 luglio scorso a Viareggio e tradotto a Pescia.

Dagli interrogatori, nel corso dei quali il Forte dimostrò di possedere una grande facilità di parola e un'accesa fantasia è emersa una storia romanzesca. Nella sua rete, sarebbero cadute molte persone. La « pania » era rappresentata da un tesoro di oltre quattro miliardi di lire che il Forte diceva di possedere e che diceva di essersi «guadagnato» negli anni 1943-44 in territorio francese come collaborazionista tedesco. E' risultato invece che il fermato in quel periodo si trovava a Roma. Conosciuto un nobile di Pescia e un industriale romano il Forte formava una società finanziaria con un capitale di 600 milioni che in massima parte rimanevano sulla carta. Il nobile di Pescia veniva poi inviato all'estero in varie capitali europee per apertura di crediti presso banche, e in America, per svincolare il « tesoro ». Il Forte, per garantirsi, aveva da lui ottenuto la cessione del suo patrimonio immobiliare e il rilascio di effetti per tre miliardi di lire. La missione all'estero del nobile di Pescia è però fallita e, al suo ritorno in Italia, egli ha trovato il Forte in carcere e molte speranze di lucrosi affari svanite. Un funzionario di una banca romana pagò al Forte un assegno su una banca svizzera di quattro milioni, emesso a vuoto; a sua volta l'industriale romano gli consegnò una « Alfa Romeo » di gran lusso che si trova ora sotto sequestro a Lucca; pure sotto sequestro sono altre due « Alfa Romeo » nuove acquistate per 45.000 franchi svizzeri dal Forte, mediante assegni a vuoto. Anche la « Buick » con la quale l'avventuriero viaggiava è risultata non pagata.

Numerose altre sarebbero le vittime dell'avventuriero. Il Forte ha dichiarato che subito dopo la guerra si trasferì ad Arezzo. Durante tale soggiorno, essendo in possesso del famoso « tesoro » e non potendo espatriare, pensò di occultarlo nel forno di una casa in località Indicatore. Il « tesoro » contenuto in una valigia era rappresentato — a detta del Forte — da gioielli e dollari —. Ma qui la versione cambia. Anzichè « guadagnarli » in Francia, il Forte avrebbe ricevuto i valori dal colonnello Thun alle dipendenze del generale Wolf. Per nascondere la valigia egli si era valso dell'aiuto del colono Tito Peruzzi. Arrestato per collaborazionismo e poi rimesso in libertà, il Forte tornò ad Arezzo e si incontrò nuovamente in Abbadia Alpino col Peruzzi per rientrare in possesso del « tesoro ». La operazione di smurare la valigia preziosa sarebbe stata effettuata con l'ausilio del Peruzzi nella notte del 2 dicembre 1948 durante un temporale. Ricuperato il tesoro il Forte e il Peruzzi avrebbero raggiunto Roma dove si separarono. Sempre a detta del Forte il tesoro poi venne spedito in America a mezzo di due negri. Esso consisterebbe in cinque milioni e 600 mila dollari in sterline oro inglesi ed egiziane e in una bottiglia contente gioielli vari.

Stando anche alle dichiarazioni del Peruzzi, si dovrebbe credere che qualcosa di vero nella questione del tesoro esista. Dubbia però è la provenienza dei valori anche per le due versioni date dal Forte. Può anche farsi la ipotesi che i valori siano il compendio di furti e rapine consumati durante il periodo di emergenza a Roma da una banda alla quale sembra non fossero estranei anche dei negri.

Il Forte è stato denunziato in stato di arresto alla Autorità Giudiziaria per truffe continuate e pluriaggravate, per emissione di assegni a vuoto. Per uso di atto falso, per falsa dichiarazione di identità; furto aggravato per ingenti somme e trasgressione al foglio di via. Pare altre quattro

Riunione a Vienna dell'Esecutivo della F.S.M.

Dal 3 al 5 agosto si riunirà a Vienna il Comitato esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Di Vittorio.

Oltre all'esame dei problemi sindacali che sono sul tappeto nei vari paesi del mondo, l'Esecutivo si occuperà dell'impostazione generale e dell'organizzazione del III Congresso della F.S.M. che si terrà a Vienna nel prossimo ottobre.

Lo scienzato Piccard ha varato il suo batiscafo a Castellammare

Fra dieci giorni le prime prove di immersione dai dieci ai cento metri di profondità - Quindi saranno raggiunti i 4000 metri - Soddisfacente l'esperimento di ieri

CASTELLAMM. DI STABIA, 1. — La prima « operazione a mare » per la immersione del batiscafo di Piccard ha avuto luogo oggi verso le 17 nello specchio d'acqua antistante i cantieri della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, ove la navicella subacquea è stata montata da tecnici specializzati. Il batiscafo, trasportato sulla banchina di allestimento del cantiere è stato calato in acqua alle 16,55 precise, dopo circa un'ora di manovre delicatissime. Erano presenti alcune autorità militari ed i dirigenti del cantiere.

Il batiscafo è di color avorio, ed il « sigaro » superiore, nel quale sarà immessa una speciale benzina di minimo peso specifico per consentire la rapida riemersione, ha dodici striscie verticali di colore blu marino che contraddistinguono i relativi comparti-stagno. La torretta bianca che immette nel batiscafo reca a destra la scritta « Trieste » ed a sinistra il simbolo della città di San Giusto, a ricordo dei cantieri di Monfalcone ove è stato costruito il « sigaro ».

La sfera è stata costruita invece nella primavera di quest'anno presso le Acciaierie di Terni. Al momento del varo, sul batiscafo sventolavano bandierine svizzere, e, quando lo scafo ha toccato l'acqua, dodici piccioni, omaggio augurale delle maestranze della Navalmeccanica, si sono levati in volo.

Il « sigaro » è mosso da due eliche a tre pale, azionate da motori elettrici ed è costruito in una speciale lega di alluminio, mentre la sfera, che ha uno spessore di sette centimetri ed un diametro di due metri, è di acciaio « Ajax » costituito da una lega di nichel, cromo e molibdeno.

Si prevede che le prove di immersione non avranno inizio prima di una decina di giorni poichè il procedimento per riempire il « sigaro » della speciale miscela di benzina è estremamente delicato, e, dopo tale operazione, si dovranno effettuare le prove di rimorchiaggio. Il batiscafo scenderà prima a dieci metri, poi a venti, poi a trenta e così via fino a cento.

Se le lamiere resisteranno a tale quota, si tenterà poi la profondità massima di circa 4000 metri. Le prime prove avranno luogo a largo di Castellammare, mentre quelle a maggiore profondità verranno effettuate in un punto tra l'isola di Ponza e Capri.

La C.G.I.L. appoggia i facchini contro la Federconsorzi

Contro l'arbitrario atteggiamento della Federconsorzi, la quale — in violazione del contratto di lavoro — sottrae ai facchini una parte notevole del loro lavoro allo scopo di pagarli ad un costo notevolmente inferiore a quello che essa riceve dallo Stato, i sindacati facchini di Ravenna (CGIL, CISL E UIL) hanno attuato uno sciopero di 48 ore riuscito compatto.

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro dell'Agricoltura un telegramma in cui si denuncia la « pretesa illegale e immorale della Federconsorzi, che intende assumere personale raccogliticcio allo scopo di negare un prezzo inferiore a quello contrattuale e di realizzare illeciti profitti a spese dello Stato e dei lavoratori ». A nome della segreteria della CGIL il compagno Di Vittorio ha invitato l'on. Salomone a voler richiamare la Federconsorzi al rispetto del contratto di lavoro

Colloquio Grieco-Salomone sui fatti di Ravenna

Il sen. Ruggero Grieco e lo on. Ennio Cervellati, sono stati ricevuti ieri dall'on. Salomone, ministro dell'Agricoltura. I due parlamentari erano stati accompagnati al Ministero dal segretario della Federbraccianti di Ravenna, Doro Francisconi. Gli on. Grieco e Cervellati hanno esposto al ministro lo stato della controversia sorta nella zona del comprensorio padano che fa parte della provincia di Ravenna, e che ha dato luogo, negli ultimi giorni, a gravi incidenti, dei quali dovranno occuparsi la Magistratura e il Parlamento, dietro denuncia dei sindacati e dei parlamentari democratici della Romagna

L'on. ministro, il quale era al corrente dei fatti, ha promesso il suo intervento perchè si giunga subito ad una distensione.

Grave penuria di carri frigoriferi

Il compagno Grieco ha interrogato i ministri dell'Agricoltura e dei Trasporti « per conoscere le cause dirette e indirette che hanno provocato quest'anno una penuria di carri frigoriferi per il trasporto delle frutta dalle zone di produzione ai mercati interni e soprattutto esteri ».

La ripresa eruttiva dell'Etna

La descrizione del prof. Cumin sulle fasi del risveglio - Scorie lanciate fino a 500 metri sopra il ciglio della bocca di nord-est

CATANIA, 1. — Il Professor Cumin, direttore dell'Istituto vulcanologico etneo, ha reso noto, riferendosi all'attuale attività dell'Etna, che la nuova fase esplosiva del vulcano si collega alla eruzione 1950-'51, che fu come noto la più lunga eruzione degli ultimi due secoli.

Dopo l'emissione di magma nel cratere sub-terminale è continuata l'emissione di vapori bianchi e di cenere. Sinale attività si è protratta con qualche breve fase più attiva sino ai primi di luglio. Da allora le esplosioni si sono susseguite sempre più frequenti Alcune lanciavano in aria materiale antico.

La fase esplosiva terminale con esplosioni frequenti (5-6 al minuto) si è iniziata alle ore 16 del 27 luglio ed è continuata con ritmo crescente nei giorni successivi per decrescere ed attenuarsi molto il giorno 30. Durante questi tre giorni sono state lanciate scorie sino a 4-500 metri sopra il ciglio della bocca di nord-est Il loro peso non ha raggiunto il chilogrammo. Abbondante è stata pure la cenere caduta su diversi paesi etnei.

Il 31 luglio si è verificata una ripresa dell'attività esplosiva che sembrava di origine più profonda. Attualmente prevale nelle esplosioni il materiale vulcanico antico di colore rosso-scuro, mentre il materiale rosso è assai raro.

Nell'attuale fase esplosiva non si sono notati bagliori notturni, segno questo, insieme agli altri, che il magma si trova nel condotto vulcanico a profondità maggiore che nei primi giorni del risveglio dell'attività. Lo sviluppo successivo di questa attività esplosiva subterminale con lancio di scorie non è possibile prevedere. E' possibile che si verifichino delle oscillazioni del magma nel condotto vulcanico con conseguenti fasi di maggiore o minore attività esplosiva a seconda del livello del magma lavico

Potrebbe avvenire nel giro di pochi giorni un definitivo abbassamento del magma, ed allora la bocca di nord-est rientrerebbe in una normale fase di esalazione, oppure, infine, il magma insinuandosi nella compagine del cono, potrebbe trovare un'altra via di uscita de allora si verificherebbe l'eruzione laterale. Quest'ultima è di solito preceduta da una agitazione sismica che sinora, almeno, non si è verificata.

Per ora nessun pericolo, quindi, minaccia la tranquillità dei paesi etnei.

Il personale dell'Istituto di vulcanologia vigila attentamente sull'attività del vucano.

PER ALZARE I LORO PROFITTI

I magnati del cotone riducono la produzione

Interrogazione alla Camera di Teresa Noce

Tra i lavoratori del settore cotoniero si è diffuso un vivo malcontento alla notizia apparsa recentemente su un quotidiano economico relativa alla accettazione da parte dell'Istituto Cotoniero Italiano della richiesta di piombatura di un quarto dei fusi e dei filati attualmente in funzione. Gli on. Teresa Noce, Mario Montagnana e Giovanni Grilli hanno pertanto presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'Industria e Commercio e il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per sapere se non intendano intervenire perchè venga abrogata la disposizione presa dall'Istituto Cotoniero Italiano in applicazione delle decisioni approvate dall'Assemblea della Associazione Cotonieri Italiani, comportante la piombatura di un quarto dei fusi e dei filatoi attualmente in attività — avendo presente che questa disposizione, mirante essenzialmente a tenere alti i prezzi dei filatoi di cotone e misti — avvantaggia un ristretto numero di grandi industriali e, per contrapposto, si risolve in un aumento della già elevata disoccupazione delle maestranze cotoniere, pregiudica gli interessi di tutte le medie e piccole tessiture, del commercio e dei consumatori.

« I sottoscritti chiedono inoltre se non si intenda invece disporre acchè la produzione da effettuarsi con il macchinario che gli industriali intendono piombare, sia una produzone tipizzata e standardizzata, in modo da poter essere immessa, sotto il controllo di una apposita Commissione, sul mercato interno per tramite del normale commercio ma a prezzi non superiori ai costi effettivi, allo scopo di allargare il consumo dei prodotti tessili agli strati più poveri della popolazione italiana e ad assicurare, nel contempo, occupazione ai lavoratori dell'industria tessile. Si chiede la risposta scritta ».

L'uscita di Corbisiero dal carcere

(Continuazione dalla 1. pagina)

ter Lo Giudice, ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza.

Intanto la Corte era già uscita, dopo che il presidente aveva letto la seconda parte della sentenza: quella cioè che riguarda il rimborso a Corbisiero di tutte le spese procedurali e di esecuzione, e condanna la parte civile al risarcimento dei danni. Ma, quali danni potrà risarcire una povera famiglia di contadini, quale quella Guerriero? Ai danni, si mormorava nell'aula, dovrebbero essere condannati gli avvocatoni che per desiderio di fama avevano indotto i superstiti della famiglia di Modestino ed Angelo Guerriero a costituirsi nuovamente parte civile, non si capisce per quale ragione, contro Corbisiero nel processo di revisione.

Poco prima di conoscere l'esito della sentenza avevamo avvicinato Cosimo Corbisiero per chiedergli, nel caso che la sentenza suonasse favorevole per suo padre, quali fossero le sue intenzioni.

— Voglio riprendere a studiare — dice Cosimo —. Spero che mio padre riesca a trovare un posto, che glielo trovino, e vivremo assieme. Poi, appena avrò preso un titolo di studio, penserò io a mantenerlo ed a fargli passare in pace gli ultimi anni della sua vita.

Cosimo è un ragazzo bruno, magro, alto, vestito con un paio di pantaloni consunti ed una grossa giacca di velluto che indossa sempre, nonostante il caldo feroce di questi giorni (specie nell'aula della Corte di Appello di Assise, si sudava maledettamente) e ragiona per tutto il processo con sguardo smarrito da un gruppo all'altro, alla ricerca di opinioni sull'andamento della causa. Più volte, durante le arringhe della accusa, lo abbiamo visto piangere, mentre suo padre assisteva impassibile: Carlo Corbisiero ha pianto solo quando, al termine dell'arringa dell'avv. Augenti, oggi, questi ha dato lettura di un brano di una lettera diretta a Corbisiero dalla consorte (adesso sposata con un altro uomo, un esattore delle imposte, dal quale ha avuto altri due figli), nella quale si narrava che Cosimino, piccolissimo, prometteva che « appena diventato grande, sarebbe andato a prendere suo padre ed avrebbe spezzate le sbarre della prigione ».

Corbisiero, dopo averlo lasciato che aveva due anni per varcare la soglia dell'ergastolo, rivide il figlio solo nel 1950. Quando se lo vide davanti Corbisiero gli fece, stupito e sconvolto dall'emozione: « Tu sei Cosimino? » e lo consigliò di essere buono, di leggere e studiare.

Il 20 giugno di quest'anno gli scrisse una lettera: « Sta per farsi il nuovo processo, Cosimino, il processo che dovrebbe rendermi giustizia: tu sai che sono stato condannato innocente. Ho te solo. Aiutami in questi giorni difficili ».

La quattordicesima ed ultima udienza di questo processo aveva avuto inizio alle dieci e trenta circa, con la seconda fase dell'arringa dell'avv. Augenti. Principale argomento trattato dal patrono di Corbisiero — che ha dato uno sguardo d'assieme a tutte le prove addotte pro e contro lo ergastolano, ed ha esaminato con minuzia addirittura pedantesca ogni fatto, scavandolo in profondità, per trarne il significato più adatto a inserirsi nella sua costruzione — è stato oggi quello della distanza fra Ponte di Summonte e Nola, ed il tempo necessario a percorrerla. A tale uopo l'avvocato si è servito persino di un piccolo contachiometri da carta topografica, che ha suscitato la curiosità della Corte e del pubblico. L'arringa di Augenti, più precisa ed organizzata di ieri, è durata a lungo.

Egli ha concluso chiedendo ai giudici una sentenza coraggiosa e serena.

E veramente serenità e coraggio sono occorsi ai giudici della I Corte di Assise di Appello di Napoli per distruggere un giudicato della Corte di Assise di Avellino, emanato in tempo fascista, emettendo così una severa condanna all'operato di tutto l'apparato poliziesco e giudiziario, che sulla base delle accuse di un pregiudicato, e per l'azione faziosa di un maresciallo dei carabinieri, noto fascista, quale era Calò, aveva preparato la mostruosa montatura giudiziaria che, gettato in carcere a 24 anni, Carlo Corbisiero, lo vede uscire solo ora a 43 anni, stanco e malato.

Oggi, infatti, l'opinione pubblica, che vede quasi con sgomento la proclamazione della innocenza di un uomo dopo venti anni che questi era rimasto chiuso in un carcere, si chiede allarmata: come si è arrivati a condannare con delle prove che si sono dimostrate fallaci, all'ergastolo, Carlo Corbisiero?

La spiegazione è proprio nei motivi della sua liberazione. Non si tratta qui, evidentemente, solo di un errore giudiziario. Carlo Corbisiero venne condannato perchè aveva per nemico un maresciallo dei carabinieri, perchè la macchina della giustizia era stata rivolta contro di lui, perchè s'voleva trovare il capro espiatorio, di un delitto che aveva impressionato vivacemente l'opinione pubblica dell'Avellinese, in un elemento che non andava molto a genio alle autorità. Non perchè facesse molto di grave: era quello che si dice un « guappetto » locale, un giovane magari attaccabrighe e manesco, come sono in quella zona moltissimi giovani a quell'età: 24 anni. Corbisiero amava scorazzare col suo biroccino per le campagne, partecipare anche ad imprese avventurose, come il contrabbando dell'alcool, che in sostanza era tollerato. Ma non era un delinquente:

La Corte di Assise di Appello di Napoli ha emesso in realtà una dura sentenza: una sentenza che, liberando Corbisiero, condanna un metodo, condanna una procedura, condanna moralmente gli uomini che non hanno esitato e sacrificare, diciannove anni fà, un uomo alla morte civile dell'ergastolo.

Due morti e otto feriti in una sciagura stradale

POTENZA, 1. — Due morti ed otto feriti sono il bilancio di una sciagura verificatasi a Lavello in seguito al ribaltamento di un Dodge, recante a bordo alcuni operai. A causa del mancato funzionamento dei freni, l'autista Vincenzo Bergamasco di 36 anni, ha perduto il controllo della macchina che, dopo aver compiuto circa cento metri in discesa, ha sbandato, capovolgendosi poi sul ciglio della strazolla, di 27 anni, e Donato Trazzolla, di 7 anni, e Donato di Giacomo di 24 anni sono morti sull'istante.

Una villa romana scoperta nel Brindisino

BRINDISI, 1. — I resti di una villa romana, compreso il « calidarium », sono stati rinvenuti a Salinella Piccola, nei pressi di Oria, dove un tempo sorgeva Messapia.

Convegno di dirigenti dell'UIL contrari al patto con la CISL

L'assemblea di Bologna - Dichiarazioni di Bulleri - Si prepara il Congresso

BOLOGNA, 1 — Sono iniziati nel pomeriggio di oggi al teatro « La ribalta », i lavori del convegno nazionale delle categorie e dei sindacati della U.I.L. aderenti al « Comitato centrale di difesa sindacalista», il quale ha preso posizione contro il patto di unità d'azione stipulato nel febbraio scorso fra la segreteria nazionale dell'U.I.L. e la C.I.S.L..

In mattinata, in un albergo cittadino, numerosi esponenti della « Opposizione autonoma » in seno alla U.I.L., hanno presenziato ad una conferenza stampa svolta dal dottor Renato Bulleri, già membro dell'Esecutivo nazionale dell'U.I.L., il quale ha illustrato lo scopo dell'odierno convegno.

Il dottor Bulleri ha esplicitamente denunciato il tradimento del principio della democrazia interna e dello obiettivo dell'unità dei lavoratori, compiuto dai componenti la segreteria nazionale dell'U.I.L. Questi sono giunti al punto di modificare la loro rinuncia ad ogni autonomia, legandosi con un patto alla C.I.S.L. (fra l'altro, senza darne comunicazione al Comitato direttivo), in cui è contenuto l'impegno di lottare, di fatto, contro la C.G.I.L., vale a dire contro la grande maggioranza dei lavoratori italiani organizzati.

All'ondata di indignazione sollevata fra la base dei lavoratori dell'U.I.L. e fra un buon numero di dirigenti, in seguito al patto con la CISL Il gruppo dominante ha reagito con espulsioni a catena, talvolta estromettendo intere organizzazioni provinciali, con tutti i loro iscritti. In questa situazione di crisi, il numero dei membri dell'Esecutivo si è ridotto da 43 a 22. L'attuale convegno nazionale si propone, fra l'altro, di organizzare il Congresso nazionale che non si è mai tenuto dalla fondazione dell'U.I.L. (marzo '50) a oggi.

« In una più ampia prospettiva — ha detto il dottor Bulleri — noi vogliamo portare i lavoratori a lottare non soltanto per i miglioramenti salariali e contrattuali, ma per la realizzazione delle più profonde riforme di struttura, sociali ed economiche dello Stato »

Leggete
RINASCITA

I DISPIACERI DI ANGIOLILLO

Povero Angiolillo. Non bastano i dispiaceri che gli danno gli elettori, trombandolo come se si trattasse d'un inutile idiota qualsiasi. Ora ci si mettono anche i giornalisti « atlantici » suoi amici a sfotterlo. Vergogna! Quella pettegola di Sylria Sprigge, corrispondente da Roma del Manchester Guardian, ha scritto sui Cahiers de l'Institut International de la Presse di Zurigo un articolo che ha fatto andare in bestia il nostro mancato senatore. Ha scritto, la Sprigge, che il Tempo tira o vende (tira o vende? non è chiaro) 75 mila copie appena.

E' vero? Non è vero? Certo, se fosse vero, sarebbero un po' pochine, per un quotidiano che si dà le arie di grande organo d'informazione come il Tempo Comunque Angiolillo dedica un'intiera colonna in prima pagina del suo giornale alla dimostrazione che non è vero. Secondo lui, il Tempo tira di più, molto di più. Quanto di più? Mah, anche questo non è chiaro.

In un primo periodo — dice Angiolillo — il Tempo andava che era una bellezza. Poi si è costruito una tipografia sua, ma siccome la rotativa era un po' scassata la tiratura è scesa. Strano, in genere quando uno mette su una tipografia propria si trova in condizioni più vantaggiose. E poi se la rotativa è piccola e lenta, basta anticipare l'ora d'inizio della tiratura, santo cielo! Possibile che non sia venuta in mente ad Angiolillo una idea così semplice? Beh, comunque Angiolillo dice che, anche con la rotativa scassata, il Tempo aveva una vendita netta di oltre centomila copie, come è controllabile — aggiunge — da un documento interno sottratto alla nostra amministrazione e pubblicato in riproduzione fotografica dall'Unità di Roma ».

Ahi! Sentendoci chiamare in causa, siamo andati a rileggere quel famoso documento, che stampammo in prima pagina il 21 maggio scorso. Da esso risulta, però, che secondo l'amministratore del Tempo la vendita era di sole 90 mila copie. Ma guarda un po', cosa vuol dire l'abitudine. C'è chi è tanto abituato a dir bugie, che non riesce a essere esatto neppure quando si tratta di un documento proprio, uscito dai propri cassetti!

Quanto tira e quanto vende adesso il Tempo, infine, Angiolillo non lo dice affatto. E in fondo sono affari suoi.

Per le vacanze un libro

Einaudi

Recentissime pubblicazioni:

Roberto Battaglia
Storia della Resistenza italiana
Il nostro secondo Risorgimento nella prima particolareggiata narrazione storica

Mario Rigoni-Stern
Il sergente nella neve (Ricordi della ritirata di Russia)
La drammatica testimonianza d'un alpino dell'ARMIR. La prima edizione si è esaurita in un mese

C. W. Ceram
Civiltà sepolte (Il romanzo dell'archeologia)
Il più sorprendente successo dell'annata. L'archeologia è diventata la passione del giorno

Antonina Vallentin
Il romanzo di Goya
L'avvincente biografia d'un grande pittore

Cesare Pavese
Notte di festa
Dieci racconti d'amore finora inediti

Diari di dame di corte nell'antico Giappone
Rigorose, galanti e monotone memorie di signore giapponesi del Medioevo

F. O. Rice - E. Teller
La struttura della materia
La lettura estiva dell'appassionato di fisica

Segnaliamo nella « Piccola Biblioteca Scientifico-letteraria »: popolari romanzi italiani, sovietici, americani, come **L'Agnese va a morire** della Viganò, **La disfatta** di Fadeev, **L'officina sull'Ural** della Panova, **Sciopero a Clarkton** di Fast, **La Legione Nera** di Maltz; opere di storia, quali **La Rivoluzione francese** di Mathiez e Lefebvre (in cinque volumetti, ognuno di L. 500), **La prodigiosa storia dell'umanità** di Ribard (in quattro volumetti, ognuno di L. 500), la **Breve storia della Germania moderna** di Abusch; opere di divulgazione scientifica, quali **Le ultime conquiste della scienza** di Calder (atomo, radar, penicillina, vitamine), **Chimica, materia e vita** di Miall, la **Storia della tecnica** di Lilley, **Einstein** di Infeld.